

BREVE VIAGGIO IN BAVIERA

Equipaggio:

Mauro (50 anni), Valentina (45 anni),

Giacomo (13 anni), Tommaso (10 anni)

e il Camperozzo Mc Louis Tandy Plus 620 del 2005

Quest'anno la primavera si fa attendere. Da inizio marzo controllo ogni fine settimana, ma, per impegni dei ragazzi, per il cattivo tempo, o per improvvisi impedimenti, non è ancora stato possibile uscire con il camperozzo, neanche per un breve giro nei dintorni e neanche per le vacanze di Pasqua. Per questo aspettavo con ansia il 25 aprile ed il ponte che si poteva fare fino al 1 maggio e avevo pianificato una intera settimana in Baviera, ma un improvviso impegno sportivo di Giacomo ci impone di essere a casa lunedì 29. Nonostante questo, decidiamo di partire ugualmente con l'idea di trascorrere tre giorni in campeggio a Monaco e visitare la città. Ma i programmi verranno cambiati poche ore dopo la partenza.

Giovedì 25 Aprile 2013

Incredibilmente, per la prima volta, riusciamo a partire prestissimo: alle 6:40 del mattino siamo già in strada e in poco più di un'ora siamo a Chiasso, dove, acquistata la vignette per 34 Euro, entriamo in Svizzera. In diversi viaggi precedenti abbiamo attraversato la Svizzera con pochi timori, ma quest'inverno ho letto forse troppi racconti di camperisti fermati e pesati, per cui mi son preso un po' di paura e qualche giorno fa ho portato il camperozzo su una pesa pubblica. Tragico, ma andava fatto! Almeno ora so con certezza che con mezzo pieno di gasolio, mezzo serbatoio di acque, circa metà del caricabile in gavone ed armadietti e noi 4 a bordo siamo a 3580 Kg! Male, ma non troppo perché siamo ancora entro il limite tollerato e mi restano di fatto ben altri 130 Kg di caricabile per rischiare "solo" 100 franchi di multa. Comunque, come le altre volte nessuno ci ferma e attraversiamo il passo del **San Bernardino** senza trovare code. Il tempo è stupendo: c'è il sole e fa molto caldo. Improvvisamente ci passa la voglia di andare a Monaco in campeggio e sentiamo di preferire una vacanza più itinerante: decidiamo allora di fermarci a Fussen e di visitare un po' di campagna bavarese. Usciti dalla Svizzera a St Margrethen, attraversiamo un pezzetto d'Austria in statale (occasione per un pieno di gasolio a prezzo da sogno: 1,299 Euro/litro) ed entriamo in Germania. Dopo una breve pausa in un'area da pic-nic per il pranzo all'aperto (fa veramente caldo ed il sole è quasi accecante) arriviamo a **Fussen** verso le 15. Entrando nella cittadina, notiamo l'area attrezzata per i camper, e valutiamo di poterci tornare per la notte. Per il momento seguiamo pochi chilometri fino a **Schwangau** per visitare i famosi castelli di Ludwig II.

Acquistiamo il biglietto (13 Euro gli adulti, i ragazzi gratis) per la visita guidata (in italiano), anche perché non ci sono alternative. Il primo castello che visitiamo è **Hohenschwangau**, fatto costruire da Massimiliano II e poi ereditato da Ludwig II. La visita guidata è in realtà una fregatura: la guida non parla una parola di italiano e si limita a far partire un



registratore che descrive le varie sale da altoparlanti nascosti tra i mobili d'epoca. L'unica nota positiva è che almeno i ragazzi si divertono a scoprire dove sono nascosti e quindi si annoiano un po' meno. A noi invece il castello piace: decisamente è il più sobrio di tutti quelli che vedremo. Al termine della visita, ci fermiamo per la prima birretta in uno Biergarten del paesino e poi prendiamo il pulmino che sale in pochi minuti al **Neuschwanstein**, il

secondo castello, quello decisamente più famoso per la sua architettura inconfondibile. Indubbiamente corrisponde allo stereotipo del castello incantato del medioevo e non a caso pare abbia anche ispirato il logo della Disney. Questo castello è stato voluto proprio da Ludwig II e nel vederlo si comincia a capire la pazzia e la stravaganza di questo sovrano, che, a metà del 1800, ha voluto rievocare ambientazioni, miti e saghe medievali, producendo qualcosa di incredibilmente sfarzoso, ma così palesemente anacronistico da suscitare tanto stupore quanto ne può evocare una gita a Las Vegas. Indubbiamente una visita interessante. Dopo essere discesi al paese a piedi in circa venti minuti, alle 19 siamo in camper e ritorniamo a Fussen.



Ci rendiamo conto che l' AA (o meglio le AA, perché ci sono almeno tre opportunità nella stessa zona) è piuttosto lontana dal centro (almeno un paio di Km), per cui decidiamo di cercare una soluzione alternativa che ci permetta di fare due passi in paese. In breve identifichiamo lungo i binari dietro al stazione un parcheggio (in parte asfaltato in parte sterrato) che ci sembra ottimale e ci sistemiamo per la notte insieme ad altri due camper. La scelta si rivela azzeccata: i pochissimi treni che entrano in stazione non ci disturbano affatto ed il centro è a non più di cinque minuti a piedi. Dopo un breve giro ci fermiamo a cena in una Gasthouse gustando un fantastico stinco con abbondante birra rigorosamente Konig Ludwig II. Poi torniamo in camper per una notte tranquilla.

Venerdì 26 aprile 2013

Sveglia verso le 8. Con la consueta calma facciamo colazione, durante la quale decidiamo che in giornata avremmo visitato un altro castello fatto costruire da Ludwig II, il Linderhof. Ma per iniziare, lasciati i ragazzi in camper diditi ai loro compiti, andiamo a fare un giro in centro a **Fussen**, che è molto carico e pieno di negozietti. Visitiamo la chiesa, prendiamo un ottimo caffè espresso (incredibile, ma vero!), facciamo una sosta all'ufficio del turismo e poi torniamo in camper e ripartiamo. Dopo una veloce sosta all'AA che avevamo visitato ieri sera per un CS completo, ripassiamo da

Schwangau e ci inoltriamo su una piccola strada di campagna verso Nord. Non possiamo non notare ciò che avevamo già intuito ieri, cioè che in questa regione della Baviera non esiste altra coltivazione se non prati di erba da fieno. Solo continue distese verdi, ondulate e tranquille che in questa stagione e con questo bel sole che anche oggi ci accompagna sono di una stupenda brillantezza, tipica della vegetazione germogliata da poco.

Lentamente raggiungiamo la piccola cittadina di **Weis** dove visitiamo la Weiskirche, un interessante esempio di architettura barocco/rococo. Pranziamo nel parcheggio della chiesa e poi ripartiamo. Sempre attraverso dolci strade di campagne immerse nel verde arriviamo al parcheggio del castello di **Linderhof** verso le 16. Visitiamo solo l'esterno. Anche questo castello, seppur decisamente più modesto del Neuschwanstein, è molto sfarzoso in particolare per la simmetria del suo giardino che forma una conca al cui centro è situato quello che doveva essere un rifugio di caccia del sovrano.



Lasciato il castello facciamo sosta a **Oberammergau**, un piccolo paese famoso per le sue case dipinte: in realtà non lo troviamo particolarmente entusiasmante, ma ci fermiamo ugualmente un'oretta per una birra e per qualche acquisto di prodotti locali.

Rientriamo in camper e ci facciamo portare dal navigatore ad **Andechs**, percorrendo anche un pezzo di autostrada (la A96). Ci fermiamo in un angolo dell'ampio parcheggio dell'abbazia, illuminato, in parte asfaltato ed in parte sterrato, dove intendiamo passare la notte. Ci sono già parecchi altri camper. L'abbazia di Andechs è famosa principalmente per la birra che viene prodotta dai monaci benedettini e per la sua stube dove la si può accompagnare con gustosi stinchi di maiale arrosto. Sono le 19.15 e saliamo subito alla stube, ma scopriamo che smettono di servire cibo caldo (incluso gli stinchi) alle

19.00: roba da non credere. Ci dobbiamo rassegnare agli avanzi della cucina, che stanno anche già finendo. Tornati in camper terminiamo la giornata con una partita a carte, visto che il centro del paese non è vicinissimo. Alle 10 tutte le luci su nell'abbazia che ci sovrasta sono spente e non ci resta che andare a dormire presto.

Sabato 27 aprile 2013

Quando ci svegliamo è un po' nuvoloso e nel parcheggio attorno a noi si è raccolto un folto gruppo di tedeschi che si stanno preparando per una gita in bicicletta, ma che per il momento stanno solo consumando una sorta di piccola colazione su tavolini improvvisati. Non posso non notare che molti di loro già sorseggiano una bottiglia di birra, e quando partono noto un ciclista che ne ha anche sistemato una da 500 ml nel portaborracce sulla canna della bicicletta. Ovviamente commentiamo che sono proprio dei depravati, ma prima che arrivi mezzogiorno saremo costretti a ricrederci...Dopo colazione, i ragazzi restano in camper per i compiti e noi saliamo all'abbazia per visitare il complesso. Dopo un breve giro nel monastero e nel chiostro siamo assaliti da irresistibili profumi di arrosto. Passiamo dalla stube e vediamo tirar fuori decine di stupendi stinchi di



maiale perfettamente rosolati. Sono solo le 10.30, ma non resistiamo! Scendo a chiamare i ragazzi, che pur di smettere di fare i compiti corrono con me nella stube e in men che non si dica siamo tutti al tavolo con di fronte un fantastico enorme stinco arrosto con la sua splendida crosticina dorata e profumata e a fianco spumeggianti boccali di birra fresca. Ci siamo lasciati condizionare, lo ammetto, ma di certo non siamo gli unici, perché la stube si va rapidamente riempiendo. Ora sì che ci sentiamo perfettamente integrati nello spirito bavarese!

Verso mezzogiorno, con una leggera (ma inevitabile e prevedibile) pesantezza allo stomaco, lasciamo Andechs e puntiamo il navigatore su **Prien am Chiemsee** (126 Km, passando dalla periferia di Monaco). Abbiamo deciso di spingerci un po' verso ovest per visitare anche il quarto ed ultimo castello di Ludwig II, anche per dare una sorta di completezza al nostro viaggio. Il castello **Herrenchiemsee** è stato costruito su un'isoletta in mezzo allo Chiemsee, raggiungibile dal paese di Prien am Chiemsee. Lasciato il camperozzo nel parcheggio a pagamento sul molo e alle 14.30 prendiamo il traghetto che in 15 minuti ci porta sull'isola. Passeggiamo nel parco fino a raggiungere il castello. Anche questo trasuda la pazzia e la stravaganza di Ludwig II: fatto costruire sullo stile della reggia di Versailles, è però unico perché di fatto occupa tutta l'isola. Un lungo corridoio di giardini apre un varco tra i boschi e collega il castello alle sponde del lago sia a nord che a sud, con sfarzose fontane ed arredi. E' doveroso ricordare a questo punto che il castello era ancora più grande nei progetti originali, ma Ludwig II non poté completarlo perché prima che la sua costruzione terminasse fu dichiarato infermo di mente, allontanato dal trono e rinchiuso in un altro castello sul lago Stranberg dove, il giorno successivo fu trovato misteriosamente annegato. Le finanze della Baviera non potevano reggere oltre ai suoi progetti...



Herrenchiemsee

Ritornati col traghetto sulla terraferma, ci trasferiamo nel centro del paesino di Prien am Chiemsee, dove abbiamo due missioni da compiere. La prima è trovare qualche cassa di birra Augustiner, la più antica di Baviera, e siamo fortunati perché in un supermercato Edeka troviamo ciò che desideravamo. La seconda è ritrovare il vecchio centro estivo dove Valentina per tanti anni da bambina ha trascorso le vacanze estive. Con l'aiuto del navigatore (la memoria di Valentina non si rivela altrettanto affidabile) incrociamo la via giusta. L'edificio del vecchio kinderheim è ancora lì e ci fermiamo qualche minuto in doverosa contemplazione. Poi lasciamo Prien en Chiemsee. Poiché domani bisogna rientrare, decidiamo di cominciare ad avvicinarci. La nostra attuale posizione sconsiglia di ripassare dalla Svizzera, ma ci suggerisce di attraversare il Brennero. Per cui lasciamo la Germana, e acquistata la vignette (durata minima: una settimana, Euro 8,30) entriamo in Austria. Ci fermiamo ad **Innsbruck** in quello che mi risulta essere l'unico parcheggio per i camper in via Innrain 149. E' un po' squallido, sterrato e sporco, vicino ad una discoteca, che però non darà molto disturbo, e non particolarmente vicino al centro. Ma va bene lo stesso e ci fermiamo per la notte insieme ad altri tre camper.

Domenica 28 aprile 2013

Dormiamo più del solito e ripartiamo verso le 10. Facciamo il pieno di gasolio e in meno di un'ora passiamo il Brennero (lo stupore con cui scopriamo che si paga 8,50 Euro, ci rende consapevoli che effettivamente non eravamo mai passati di qui prima...) ed entriamo in Italia. Poco dopo mezzogiorno usciamo a **Bolzano** perché l'occasione è imperdibile per fare una visita a sorpresa alla "nonna" Ulli, la quale a 95 anni compiuti, ma con uno spirito da ventenne, preferisce vivere da sola in un monolocale nella sua città. Vorremmo portarla fuori a pranzo in una pizzeria vicino casa, ma quando scende e vede il camper senza esitazione dice che voler mangiare sul camper. E così ci stringiamo nella dinette e prepariamo velocemente qualcosa ai fornelli, trascorrendo un'oretta piacevolissima. La Ulli è felicissima, perché, come lei stessa ha detto, a 95 anni ha fatto una cosa che non aveva mai fatto prima. Ogni volta che la vediamo mi chiedo sempre se esiste un modo migliore con cui uno può sperare di invecchiare. Quando ci concediamo dalla Ulli e rientriamo in autostrada, la breve vacanza si può considerare conclusa. Per fortuna non troviamo molto traffico e, nei tempi tecnici del camperozzo, compresa l'immane sosta per il CS prima del rientro, ci ritroviamo a casa verso sera.

Conclusioni

E' stato un viaggio piuttosto breve, molto più breve di quanto avrebbe dovuto essere, ma senza dubbio, come ogni viaggio in camper, è stato estremamente piacevole. Abbiamo percorso 1325 Km, ma non ci sono pesati affatto.

La Baviera ci è piaciuta moltissimo: non solo per la birra e gli stinchi, ovviamente, ma soprattutto perché ci ha sorpresi scoprirla come un' immensa distesa di campi di foraggio e null'altro. Senza dubbio la cosa che ricorderemo di più è il colore verde brillante dell'erba della campagna coltivata ovunque si voltasse lo sguardo.

La visita ai castelli di Ludwig II è sicuramente consigliabile. A noi è piaciuta molto non solo perché ha fatto da filo conduttore ai nostri spostamenti, ma anche perché, tralasciata ogni considerazione sulla irrazionalità ed ambiguità di questo sovrano, indubbiamente questi castelli rappresentano monumenti unici e stupendi.

Per non smentirci, al rientro a casa ho scaricato dal gavone 24 bottiglie di Augustiner e 16 bottiglie di Andechs.